

PRESCRIZIONI DI STOCCAGGIO MOVIMENTAZIONE E MONTAGGIO

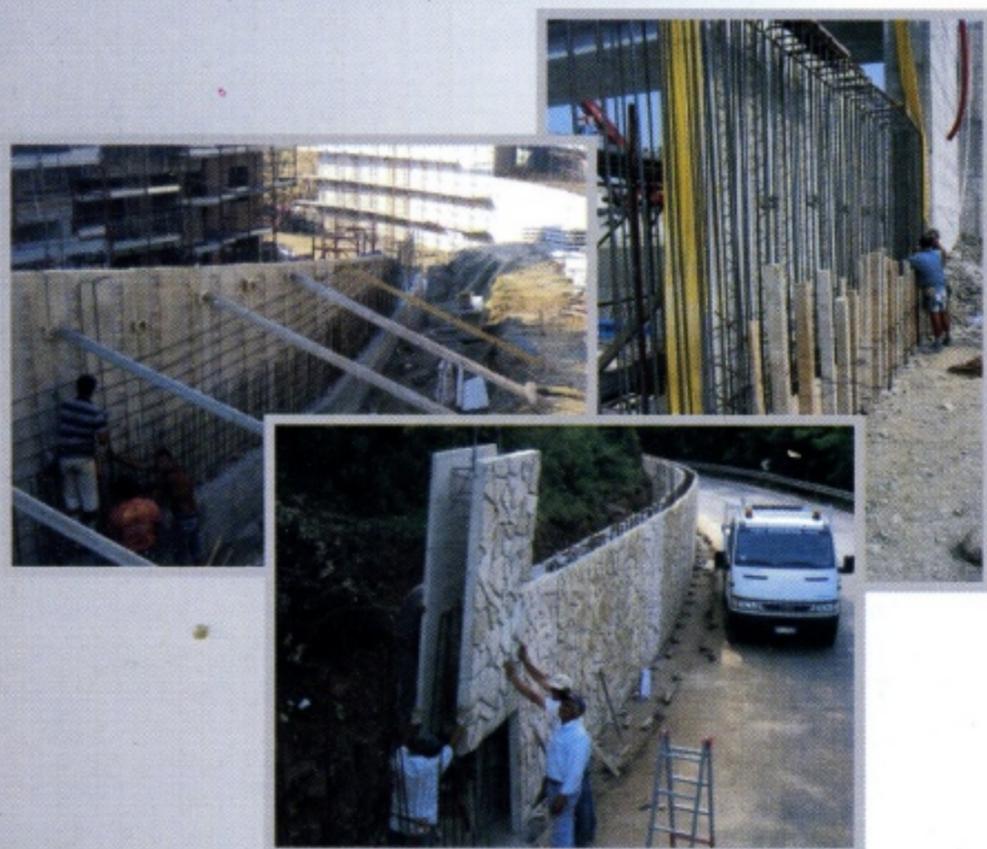
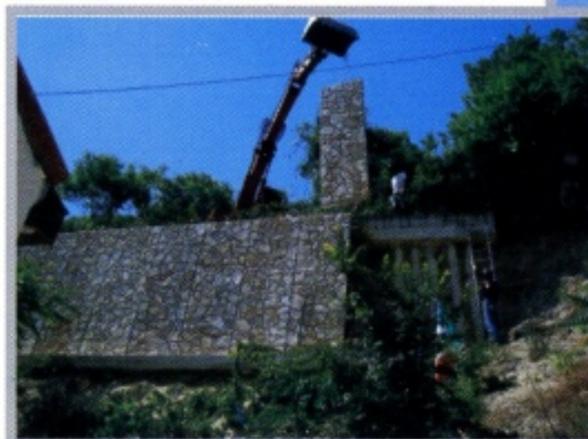
LASTRA DOPPIA IN CALCESTRUZZO E LASTRA DOPPIA CON UNA FACCIA RIVESTITA IN PIETRA

STOCCAGGIO

Per lo scarico a terra, le doppie pareti vanno movimentate una alla volta, usando dei bilancini. E' assolutamente indispensabile che il terreno su cui poggia la catasta sia ben livellato e compatto. I manufatti devono essere accatastati interponendo listelli di legno tra strati successivi. I listelli devono essere posizionati in modo che non si verificano sbalzi maggiori di cm 90. E' soprattutto importante che i listelli siano posizionati rigorosamente sulla medesima verticale.

SOLLEVAMENTO

La manovra di sollevamento dei manufatti deve essere effettuata esclusivamente tramite i ganci, utilizzando funi aventi lunghezza tale che l'inclinazione della stessa rispetto alla verticale non superi 15° e deve avvenire evitando strappi e urti. E' da evitare in modo assoluto di agganciarsi direttamente alle singole staffette dei tralicci. Non sganciare il manufatto dalle gru prima di aver assicurato la sua stabilità.



PUNTELLATURA

Tutte le doppie pareti vanno controventate opportunamente. Anche per le doppie pareti di altezza modesta disporre almeno un puntello per parte di controventatura. I puntelli dovranno essere rigidi e opportunamente vincolati.

POSA IN OPERA E GETTO

Predisporre il piano di posa livellato e controllare che le doppie pareti siano convenientemente appoggiate su di esso, che siano poste a piombo e ben strette tra loro. I ferri di ripresa verticali, sporgenti dalle fondazioni, devono essere perfettamente allineati per non creare intralci alla posa delle doppie pareti; la distanza tra detti ferri deve essere quella prevista dal calcolostatico.

L'ARMATURA SUPPLEMENTARE

Verticale, se non prevista inserita entro lo spessore delle lastre, va collocata in opera durante la fase di montaggio. L'armatura supplementare e/o ripartitrice orizzontale, va collocata in opera man mano che vengono posate le doppie pareti. I getti integrativi sono da eseguirsi con conglomerati di classe RCK 30 salvo più severe prescrizioni. Prima del getto i manufatti devono essere puliti ed abbondantemente bagnati. Vibrare accuratamente il getto con vibratori meccanici adeguati, in modo che le doppie pareti risultino ben imbottite. Si consiglia una granulometria di inerti appropriata con diametro max mm. 15 e comunque il getto deve essere costipato in modo da garantire l'avvolgimento delle armature e l'aderenza alle superfici interne delle doppie pareti. Il calcestruzzo va steso a strati orizzontali, possibilmente non superiori a cm. 70. RAPPORTO ACQUA/CEMENTO ATTORNO A 0,6. Evitare un essiccamento troppo rapido del calcestruzzo durante la maturazione. L'impresa dovrà adottare tutte le ulteriori precauzioni che ritenesse più opportune in funzione della effettiva condizione di impiego del manufatto e della situazione del cantiere, onde ottenere la massima sicurezza per gli addetti ai lavori (D. Lgs 626/94) e il conseguimento del miglior risultato per l'opera richiesta a perfetta regola d'arte.

DISARMO

Il disarmo deve avvenire per gradi ed in modo da evitare azioni dinamiche. Tempo minimo consigliato di disarmo: per getti eseguiti con conglomerati di cemento normale gg. 24; per getti eseguiti con conglomerati di cemento ad alta resistenza gg. 12 e comunque a discrezione della direzione lavori.

